

NonSoloBiografie: Nino D'Angelo

La voce del sud Italia nel mondo

Gaetano D'angelo in arte Nino, nasce a San Pietro a Patierno quartiere periferico di Napoli il 21 giugno 1957. Primo di sei figli, di padre operaio e di madre casalinga, inizia a intonare le prime canzoni sulle ginocchia del nonno materno, grande appassionato di musica napoletana. Crescendo, mentre i suoi coetanei si lasciavano influenzare dai Beatles e da tutta la musica degli anni sessanta, il piccolo Nino rimaneva sempre più legato a quella delle sue origini ed ai cantanti napoletani: Sergio Bruni, Mario Abbate, Mario Merola etc....

A scuola non è mai stato uno studente modello ma questa sua passione lo ha sempre aiutato a conquistare le simpatie di compagni e professori. I primi gli lasciavano copiare i compiti che non faceva mai a casa e i secondi a raggiungere la sufficienza in cambio delle sue improvvisate esibizioni canore. Durante uno spettacolo amatoriale, nella parrocchia di San Benedetto a Casoria, fu scoperto da Padre Raffaello, un frate cappuccino, che lo incitò e lo aiutò ad intraprendere la carriera di cantante. Iniziò a partecipare a quasi tutti i festival di voci nuove che si tenevano a Napoli e provincia e in breve tempo diventò uno dei cantanti della galleria Umberto di Napoli, luogo di incontro di impresarietti che organizzavano matrimoni e feste di piazza.

Nel 1976 grazie ad una colletta familiare, riuscì a mettere insieme la somma necessaria per incidere il suo primo 45 giri dal titolo "A storia mia" ('O scippo) che lui stesso commercializzò con il sistema della vendita porta a porta. Il successo di questo disco superò ogni aspettativa e così nacque la fortunata idea di fare una sceneggiata dallo stesso titolo, alla quale ne seguirono altre: L'onorevole, 'E figli d' 'a carità, L'ultimo Natale e papà mio etc...Il primo approccio col cinema avvenne negli anni 80 con Celebrità a questo seguirono altre pellicole di grande successo: Lo studente, l'Ave Maria, Tradimento e Giuramento.

Nel 1981 scrive "Nu jeans e na maglietta", madre di tutte le canzoni neomelodiche che consolida Nino come uno degli artisti più rivoluzionari della canzone Napoletana. Dopo il film dall'omonimo titolo, il suo successo dilaga e la sua immagine con il caschetto diventa l'emblema di tutti i ragazzi dei quartieri popolari del sud. Nel 1986 la sua prima partecipazione al Festival di San Remo con la canzone "Vai" ed un primo vero contratto con un'importante casa discografica, la Ricordi. Ancora cinema con: "Discoteca, Uno scugnizzo a New York, Popcorn e patatine, L'ammiratrice, Fotoromanzo, Quel ragazzo della curva B, La ragazza del metro', Giuro che ti amo, ecc."

Nel 1991 affronta un periodo di depressione dovuto alla scomparsa dei genitori ed avverte la necessità di un cambiamento. Intraprendere un nuovo percorso era molto difficile per Nino, considerato da tutti solo per il caschetto che portava o per la quantità di dischi che vendeva. Ma questa sfida era l'unico stimolo che lo faceva andare avanti e così con dispiacere dei suoi vecchi fans, tagliò la chioma bionda ed iniziò a scrivere canzoni, non più basate solo su storie d'amore ma anche su stralci di vita quotidiana. E così nacquero "E la vita continua", "Bravo ragazzo" e soprattutto "Tempo", il meno venduto ma il più apprezzato dalla critica e sicuramente il disco della svolta.

In seguito a questo passo così rischioso iniziarono ad arrivare i primi riconoscimenti. Roberta Torre, allora regista emergente, presentò al Festival di Venezia, "La vita a volo d'angelo", opera che narrava la storia di Nino ed in seguito la stessa gli propose di realizzare la colonna sonora del suo primo lungometraggio, "Tano da morire" che gli valsero diversi premi tra cui l'ambito Davide di Donatello, il Globo d'oro, il Ciak ed il Nastro d'argento.

Subito dopo ritorna al teatro con "Core pazzo", uno spettacolo da lui scritto ed interpretato con la regia di Laura Angiulli. Alla soglia dei quarant'anni, con "A nu pass' d' a città", Nino opera l'ennesima svolta artistica, la più complessa. Un salto mortale senza rete in nome del matrimonio tra la canzone napoletana ed un certo tipo di world music. Sono lontani i tempi di "Nu jeans e 'na maglietta" oggi D'Angelo ha scoperto una vena autorale che gli permette di coniugare melodia popolare e sonorità ai confini del jazz e della musica etnica. Nel 1998 conduce insieme a Piero Chiambretti, il

dopofestival a Sanremo e l'anno seguente ci ritorna come cantante, con il brano "Senza giacca e cravatta". Intanto anche il cinema "non musicale" lo scopre attore e gli affida ruoli da protagonista in "Paparazzi, Vacanze di Natale 2000 e Tifosi", quest'ultimo accanto a Diego Armando Maradona. Nel giugno 2000 ha girato "Aitanic", parodia del famoso kolossal che lo ha visto debuttare anche nel ruolo di regista ed è stato anche protagonista in teatro dello spettacolo "L'ultimo scugnizzo" di Raffaele Viviani, riscuotendo grande successo di pubblico e di critica. Questa rappresentazione gli ha fruttato il premio Gassman. Nell'autunno 2001 è uscito il nuovo album dal titolo "Terra Nera" molto apprezzato dalla critica e campione di vendite. A Marzo 2002 Nino ha partecipato al Festival di Sanremo con la canzone in gara "Mari", inserita nella compilation "La Festa", pubblicata dalla S4, per festeggiare i suoi 25 anni di carriera artistica. Ad aprile 2002 Pupi Avati lo ha voluto nel suo nuovo film di "Il cuore altrove", come attore non protagonista. Per tale interpretazione gli è stato assegnato l'ambito premio Flaiano edizione 2003. Nell'estate 2002 gli viene riconosciuto il premio Fregene per Fellini per le colonne sonore del film "Aitanic". A dicembre 2002 ha ripreso, in teatro, la rappresentazione dell'ultimo scugnizzo di Raffaele Viviani che l'ha visto impegnato fino a maggio 2003. Nello stesso periodo è uscito il suo lavoro discografico dal titolo " 'O schiavo e 'o rre". Da novembre 2003 a marzo 2004 ha interpretato, nel ruolo di protagonista, la commedia teatrale "Guappo di cartone" sempre di Raffaele Viviani. Nel 2004 sorprendentemente si trova in vetta a tutte le classifiche musicali della Romania. In seguito a tale evento partecipa al Golden Stag Song Festival di Brasov (Romania) ottenendo un grandissimo successo. Il 4 febbraio 2005 Nino presenterà al Museo della Canzone Napoletana presso il Foyer dell'Auditorium della Rai il nuovo disco dal titolo: "Il ragù con la guerra".